

Questo stesso concetto venne ripreso nella relazione dell'onorevole Zanardelli sulla legge elettorale del 1882, confermando che il numero dei deputati dovesse essere correlativo a quello della popolazione.

Aggiungo che l'articolo 46 della legge del 1882 stabiliva che in occasione di un nuovo censimento si dovesse presentare una nuova circoscrizione elettorale. E il relativo disegno di legge, presentato dal 1902, dava esecuzione a questa disposizione. Ma la Commissione parlamentare invece propose che addirittura si abolisse quella disposizione, e che si mantenesse il numero dei collegi quale era al tempo in cui il disegno di legge era stato presentato. Questa proposta della Commissione parlamentare non trovò applicazione, e le cose sono rimaste pensili, come sono rimaste pensili ora con la risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato.

Ora, io mi limito ad una considerazione. Il numero di 508 deputati è correlativo alla popolazione di 25 milioni d'abitanti, quale era nel momento in cui questo numero fu stabilito. Anzi dal principio ne fu stabilito uno inferiore; accresciuto poi, dopo la liberazione di Roma e del Lazio.

È possibile che questo numero possa valere anche per una popolazione di 34 milioni?

È giusto che man mano che aumenta la popolazione, man mano che crescono gli interessi, le ragioni, le questioni, la Camera debba essere rappresentata da un numero non proporzionato a questo aumento di popolazione?

Io non faccio che formulare questa domanda. Il Governo non mi ha risposto nè sì nè no. Ora io penso che quelle ragioni, puramente di comodo parlamentare, che hanno presieduto alla gestazione della legge del 1904, oggi non possano trovare più favore.

Questa questione fu sollevata anche durante la discussione dell'ultima legge elettorale; e si disse che sarebbe stata studiata e risolta nella nuova Legislatura.

Io non faccio che richiamare questa promessa del Governo al presente Gabinetto; perchè quando un paese aumenta la sua popolazione, è giusto che all'aumento della popolazione stessa corrisponda un aumento dei suoi rappresentanti. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Sono così esaurite le interrogazioni iscritte nell'ordine del giorno d'oggi.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARCORA.

Seguito della discussione del disegno di legge: Provvedimenti tributari riguardanti le tasse di successione, le tasse di bollo, la tassa di negoziazione, la tassa sulle vetture automobili e acque minerali e la riorganizzazione del diritto di statistica.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Provvedimenti tributari riguardanti le tasse di successione, le tasse di bollo, la tassa di negoziazione, la tassa sulle vetture automobili e acque minerali e la riorganizzazione del diritto di statistica.

Proseguiamo nello svolgimento degli ordini del giorno.

L'onorevole Musatti ha presentato il seguente: « La Camera ritiene che le condizioni economiche del Paese non consentano ulteriori aggravii tributari ».

Non essendo presente l'onorevole Musatti, quest'ordine del giorno s'intende ritirato.

Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Merloni, così concepito: « La Camera, convinta della necessità di spostare i maggiori pesi della tassazione dai consumi delle classi popolari ai consumi e ai redditi delle classi ricche, passa all'ordine del giorno ».

Chiedo se quest'ordine del giorno sia appoggiato.

(*È appoggiato*).

Essendo appoggiato, l'onorevole Merloni ha facoltà di svolgerlo.

MERLONI. Onorevoli colleghi, nell'accingermi a svolgere il mio ordine del giorno intendo dire alla Camera le ragioni per cui noi persistiamo in questa tenace battaglia contro i provvedimenti tributari presentati dall'attuale Gabinetto. Noi siamo fatti segno, qui e fuori di qui, ad accuse che non sono giuste, che non hanno un fondamento logico, ad accuse che prescindono dalle ragioni per cui noi combattiamo questa nostra battaglia, la quale è considerata con troppa leggerezza o con troppa incoscienza, o con una negazione da parte dei nostri avversari di quelle che sono le ragioni per cui noi in questa Camera abbiamo scelto il momento presente per portare le voci vive e per esporre il quadro integro della vita vera e reale del paese. Di questa vita avete sentito ieri sera per bocca del collega e amico Mazzoni alcune delle note più vibranti e più vive, che